

» | **La maggioranza** Il numero uno del Pdl tace e l'ex alleato illustra la situazione italiana alla riunione del Ppe e alla Cancelliera

# In Europa il Cavaliere moderato (e Casini lo loda)

## Berlusconi non parla di ritorno alla lira Il leader Udc riconosce a Pdl e Pd l'appoggio al governo del Professore

BRUXELLES — Silvio Berlusconi è diverso a Bruxelles, quasi un altro uomo. Non attacca l'euro, non rimpiange la lira, non prende di petto la Germania. Anzi, al vertice del Partito popolare europeo, che precede il vertice del Consiglio europeo, tace. Rinuncia ad esprimere le sue opinioni sulla crisi, nonostante la presenza (per poco più di un'ora) della cancelliera Merkel. Parla invece diffusamente Casini. Fra le mura dell'Académie royale de Belgique, il leader dell'Udc, davanti a primi ministri e capi dell'opposizione centristi d'Europa, elogia il governo Monti «che ha fatto in sei mesi ciò che non era stato realizzato in dieci anni». E spiega come ciò sia potuto avvenire grazie «all'appoggio e alla grande disponibilità di Berlusconi e del Pd, che avrebbe vinto le elezioni, se si fossero fatte». Berlusconi apprezza visibilmente il riconoscimento e alla fine del pranzo (piatto forte: bistecca con patate e molto aglio), i due ex alleati si fermano a parlare fitto. Dopo l'apertura di Casini all'alleanza Pd-Udc, quello di ieri è apparso un gesto per riequilibrare. «Berlusconi mi ha detto che condivideva tutto ciò che avevo detto», racconta Casini.

Il meeting è entrato nel vivo alle 13, con l'arrivo di Angela Merkel. La Cancelliera ha espresso concetti non nuovi: per mettere in comune i debiti occorre creare un sistema di rigidi controlli, in cambio di solidarietà i Paesi devono accettare di perdere sovranità. Nella sua scia, il presidente della Commissione europea, Barroso, e il premier finlandese Kaitanen, ancor più duro di Merkel. Il primo ministro spagnolo Rajoy ha ammesso di essere in gravi difficoltà e che il Pp spagnolo dopo aver vinto le elezioni, si è subito trovato ad affrontare le proteste. Casini, di seguito, ha detto che, nonostante l'Italia abbia svolto «i compiti a casa» assegnati dall'Europa, molti cittadini sono scontenti e Grillo è al 20 per cento dei consensi. Il presidente Barroso ha sorriso e Casini lo ha ripreso: «Cosa c'è da ridere? Anche nel tuo Paese, se non vi svegliate, avrete presto problemi simili. State uccidendo l'Europa con la burocrazia. L'obiettivo non siamo noi e la Spagna, l'obiettivo è affondare l'euro. Se non ver-

ranno prese misure adeguate, lunedì i mercati andranno sotto e luglio e agosto saranno mesi drammatici».

Merkel è andata via poco dopo le 14. Berlusconi si è trattenuto con il vicepresidente della Commissione, Antonio Tajani, e con il presidente dei deputati europei pdl, Mario Mauro. Ha corretto il tiro sull'euro: «Servono misure che colpiscano subito gli speculatori, non misure attuabili entro i prossimi sei anni». Ha dettato una linea di «continuità», stemperando le polemiche con Monti: l'Italia è un Paese virtuoso perché, prima il mio governo e poi il governo dei tecnici, hanno fatto tutto ciò che l'Europa chiese ad agosto.

Prima di tornare ad Arcore a vedere la semifinale dell'Italia, Berlusconi ha incontrato nella sede del Ppe il presidente Wilfried Martens. Lo stesso Martens aveva già visto Casini. Obiettivo: riavvicinare i due membri italiani del Ppe. All'uscita, Berlusconi ha commentato le parole di Napolitano sulle riforme: «Ma è proprio quello che sto cercando di fare...».

A Bruxelles c'era anche il terzo leader della maggioranza che sostiene Monti, Pier Luigi Bersani, per il pre-vertice del Partito socialista europeo: «Daremo sostegno a Monti anche se il vertice Ue dovesse fallire. Occorre abbassare i tassi sui debiti dei Paesi in regola, per stimolare investimenti e lavoro». Conclusione: «L'Italia ha fatto i compiti a casa e saprà farli in futuro». Compiti a casa, stessa espressione usata da Casini.

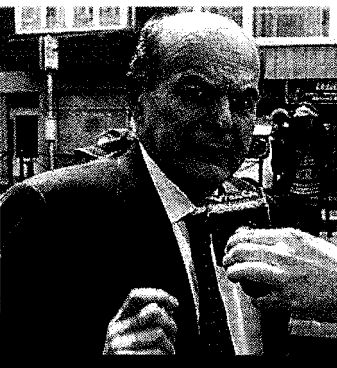
**Andrea Garibaldi**  
agaribaldi@corriere.it

### I leader della «strana maggioranza»



#### Pier Ferdinando Casini

Il leader dell'Udc, 56 anni, ieri a Bruxelles ha partecipato alla riunione del Ppe, incentrata sui temi principali del Consiglio europeo: rigore e crescita



#### Pier Luigi Bersani

Il segretario del Partito democratico, 60 anni, è stato chiamato a Bruxelles per prendere parte alla riunione dei leader progressisti europei



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com



**Silvio Berlusconi**

Il presidente del Pdl, 75 anni, alla riunione del Ppe ha trovato, tra gli altri, il presidente della commissione Ue, José Barroso e la cancelliera tedesca Angela Merkel

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.